

VERSO UN MERCATO INFRAGIORNALIERO EUROPEO: DIFFICOLTÀ E PASSI IN AVANTI DELLA SITUAZIONE ITALIANA

RIFERIMENTI NORMATIVI

- [Delibera 210/2019/R/eel](#)
- [Delibera 174/2019/R/eel](#)
- [ACER Decision 1/2019](#)
- [ACER Decision 4/2018](#)
- [Regolamento \(UE\) 2015/1222](#)

ARTICOLI CORRELATI

- [Target model europeo: verso mercati del bilanciamento e infragiornalieri unificati](#) (Newsletter 228)
- [Il mercato infragiornaliero europeo: il progetto XBID e la sua implementazione in Italia](#) (Newsletter 222)

L'ACER, modificando la proposta dei TSO europei, impone di integrare la contrattazione continua, risolta attraverso l'algoritmo Xbid, con aste che consentano la valorizzazione (anche se implicita) della capacità di interconnessione, avvicinandosi così alla soluzione pensata dall'ARERA, che aveva già proposto l'utilizzo di aste complementari per le singole frontiere. Rimane però il nodo della chiusura in H-1, difficilmente compatibile con il dispacciamento centralizzato italiano, e il coordinamento delle tempistiche: il mercato unico infragiornaliero rimane per ora sulla carta.

L'implementazione del mercato unico europeo infragiornaliero con le caratteristiche previste dal CACM (Regolamento europeo 2015/1222) - finalizzato a permettere una gestione più efficace delle congestioni e un uso più efficiente della rete, incentivando la concorrenza a vantaggio dei consumatori - si è tradotta in un lungo e macchinoso processo di allineamento delle regole e delle metodologie di ottimizzazione dei singoli mercati nazionali.

GLI OBIETTIVI EUROPEI PER IL MERCATO INFRAGIORNALIERO

Il Regolamento CACM ha delineato le caratteristiche dei mercati *day ahead* e *intraday*, oltre che le metodologie per determinare le zone di mercato e la capacità di trasmissione tra di queste. In tutta Europa, il *day ahead* è già implementato e la sua realizzazione in Italia è stata agevolata dal fatto che la struttura richiesta dal CACM fosse molto simile a quella utilizzata a livello nazionale.

Diverso è il caso del mercato *intraday*, molto più eterogeneo a livello europeo e per il quale il CACM ha previsto due prescrizioni:

- l'utilizzo del meccanismo di contrattazione continua (*continuous trading*), ossia la possibilità di comprare e vendere in ogni momento sulla piattaforma fino a un'ora prima della *delivery* in tempo reale
- la necessità di una valorizzazione esplicita e basata su meccanismi di mercato della capacità di trasmissione tra le zone di offerta.

Queste due prescrizioni sono difficilmente conciliabili. Il *continuous trading* realizza infatti l'allocatione della capacità di interconnessione secondo la regola *first come, first served*: la capacità disponibile è assegnata gratuitamente agli operatori di mercato che per primi sono stati collegati tra loro dal sistema di abbinamento degli ordini previsto dal *continuous trading*.

XBID: PRIMO PASSO PER IL MERCATO UNICO INFRAGIORNALIERO

Il primo passo verso un mercato unico infragiornaliero è stato fatto su base volontaria da alcuni Stati membri attraverso il progetto *Cross Border intra day* (XBID). XBID adotta un modello di *continuous trading*, che consente l'abbinamento tra offerte di acquisto e di vendita provenienti da una zona di mercato con quelle di un'altra.

Il progetto è stato ideato da alcuni gestori di mercato e gestori di rete che hanno sottoscritto un contratto con Deutsche Borse AG per sviluppare il sistema¹.

Le funzioni principali di questo progetto, gestite tramite una piattaforma informatica, sono le seguenti:

- condivisione portafogli di ordini dei gestori di mercato delle diverse zone di mercato
- comunicazione della capacità disponibile in seguito a ciascun abbinamento tra le offerte di acquisto e di vendita
- trasferimento delle posizioni commerciali nette da una zona di mercato all'altra.

Rispecchiando i termini della decisione ACER 4/2018, l'apertura del *MI* europeo si svolge alle 15 del giorno precedente alla consegna e la chiusura un'ora prima dello scambio reale di energia. XBID ha quindi dovuto adeguare le tempistiche con quelle previste da ACER. Tuttavia, per problemi di calcolo della capacità all'avvio delle

¹ I gestori coinvolti sono: APX, Belpex, EPEX, SPOT, GME, Nord Pool Spot, OMIE.

TAG

auction design, dispatching, electricity, market design

contrattazioni alle ore 15, la capacità disponibile tra diversi paesi è posta uguale a 0, per poi essere resa disponibile in un secondo momento (di solito tra le 18 e le 22 dello stesso giorno), dando comunque la possibilità di scambiare energia solo tra operatori di uno stesso paese.

Per conciliare il progetto *XBID* alle peculiarità dei vari paesi dell'Unione, sono stati creati 15 progetti locali (LIP); uno per ciascuna zona di mercato. L'obiettivo era quello di uniformare tutti i meccanismi implementati a livello locale alle regole previste dal *XBID*. Del progetto, avviato a giugno 2018 da buona parte dei paesi europei², l'Italia non ne è al momento parte. Sembrava che potesse entrare a farne parte nel 2019 insieme alla second wave di paesi aderenti, ma al momento è tutto rimandato almeno a metà 2020.

La scelta del *continuous trading*, invece delle aste implicite come sul *day ahead*, è spiegata dal maggiore utilizzo di questo meccanismo nei paesi europei. Infatti nel centro-nord Europa era già in uso prima che si ponesse come obiettivo l'integrazione dei mercati nazionali dell'energia elettrica. Il *continuous trading* è più veloce nell'abbinamento di domanda e offerta, ma rispetto all'asta, che raccoglie tutte le offerte in un unico momento, è più facilmente soggetto a manipolazioni e non sfrutta la liquidità. L'utilizzo del meccanismo di contrattazione continua risulta tanto più efficiente tanto più si è in prossimità del tempo reale. Tuttavia, il sistema di allocazione tramite *continuous trading* non consente la valorizzazione della capacità attraverso un prezzo di mercato. Il CACM prevedeva che la soluzione fosse proposta dai TSO europei e approvata dai Regolatori, ma a fronte del mancato accordo sulle proposte avanzate, la decisione finale è spettata ad ACER (1/2019).

La soluzione trovata consiste nell'integrare la contrattazione continua con tre aste implicite. Due di queste si dovrebbero svolgere il giorno precedente alla *delivery*, rispettivamente alle 15 e alle 22, con possibilità di contrattare energia per tutte e 24 le ore del giorno successivo mentre l'ultima si svolgerà nel giorno di *delivery* (ore 10) con la possibilità di scambiare energia limitatamente alle ore 13-24 del giorno di *delivery*. Le 3 aste si aggiungono al meccanismo di contrattazione continua, il quale si interrompe per permetterne lo svolgimento.

La decisione di ACER è in controtendenza rispetto alla proposta fatta dai TSO e alle osservazioni giunte dagli operatori nella fase di consultazione indetta da ACER prima della decisione finale. I TSO nella proposta giunta ad ACER prevedevano una sola asta, quella delle 22 in D-1, e l'orientamento di ACER di aggiungere altre aste non aveva raccolto particolare apprezzamento da parte degli operatori che avevano risposto alla consultazione. Tuttavia, nella sua decisione ACER specifica che l'aggiunta delle altre due aste migliora la competizione del mercato e ottimizza l'allocazione di capacità disponibile. Le tempistiche delle aste infatti sono state scelte in quanto: l'asta delle 15 permette di allocare in maniera più efficiente l'eventuale capacità di trasporto rimasta inutilizzata nel mercato *day ahead*, mentre le aste delle 22 e delle 10 seguiranno i processi di ricalcolo della capacità disponibile e di conseguenza un eventuale aumento della capacità disponibile in esito a tale ricalcolo verrà allocato prima tramite l'asta e solo successivamente reso disponibile nel *continuous trading*.

Il meccanismo del mercato unico infragiornaliero così delineato può sembrare inutilmente complesso ma, come già osservato, deve tenere in considerazione prescrizioni difficilmente conciliabili. Il meccanismo proposto cerca di sfruttare gli aspetti positivi sia delle aste sia della contrattazione continua: da una parte permette agli operatori, tramite il *continuous trading*, di poter aggiustare le loro posizioni fino a un'ora prima del tempo reale, dall'altra alloca la capacità disponibile (e sue eventuali modifiche dovute alle operazioni di ricalcolo) prioritariamente con il metodo delle aste che garantisce un'allocazione sulla base del merito economico.

LA STRUTTURA DEL MERCATO INFRAGIORNALIERO: IN ITALIA E CON I PAESI CONFINANTI

Il mercato infragiornaliero (MI) italiano è disegnato in modo da essere difficilmente compatibile con le previsioni del CACM e con il progetto *XBID*. Attualmente il MI italiano prevede 7 aste che partono dopo il mercato del giorno prima (MGP) per arrivare a svolgersi durante il giorno di *delivery*, con l'ultima seduta, *MI7*, che si chiude alle

² Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Lituania, Norvegia, Olanda, Portogallo, Spagna e Svezia.

15.45. Nel *MI* gli operatori hanno la possibilità di aggiustare i programmi di immissione e prelievo ottenuti in esito sul *MGP*. L'organizzazione di *MI* è strettamente funzionale alle esigenze del mercato dei servizi di dispacciamento (*MSD*), che si svolge in seguito a ogni asta *MI* e viene utilizzato da Terna per garantire la sicurezza in tempo reale del sistema elettrico. A conclusione di ogni asta *MI*, gli operatori non possono più modificare³ il loro programma di produzione/consumo e Terna, sulla base di questi programmi e delle necessità di sicurezza del sistema previste, modifica, tramite *MSD*, i programmi di produzione delle unità abilitate sia nell'ottica di assicurarsi adeguate bande di regolazione (*MSD ex-ante*) sia, in tempo reale, per gestire in sicurezza il sistema.

Per quanto riguarda l'allocazione di capacità infragiornaliera con i paesi esteri, il sistema italiano prevede attualmente meccanismi di contrattazione della capacità diversi e separati per ogni paese di confine, in attesa di sviluppi definitivi della normativa europea. Con la frontiera nord (Austria e Francia), gli scambi infragiornalieri sono basati su aste esplicite, mentre non è presente un mercato infragiornaliero con la Grecia. Il modello di aste implicite, attivo a livello zonale in Italia, è stato esteso al confine con la Slovenia dal 2016 e con la Svizzera dal 2019 (all'interno delle aste *MI2* e *MI6*), andando a sostituire il precedente e meno efficiente meccanismo delle aste esplicite.

L'INTRODUZIONE DELLE ASTE COMPLEMENTARI CON I PAESI DI CONFINO

Il futuro ingresso dell'Italia nel progetto *XBID*, e quindi nel modello di *continuous trading* su tutte le frontiere italiane, metterà fine alle attuali aste in vigore nel *MI* italiano.

Il CACM prevede la possibilità di inserire, ad integrazione del *continuous trading*, aste implicite infragiornaliere regolate a livello locale (aste complementari regionali, art. 63). Questa possibilità è stata percorsa dall'Autorità e da Terna che nel disegno generale del mercato unico infragiornaliero si sono sempre orientate verso un mercato ibrido, in grado di combinare la contrattazione continua e l'asta implicita.

Per questo motivo, la recente approvazione delle delibere ARERA 174/2019 e 210/2019 dei progetti di aste complementari tra Italia-Grecia e Italia-frontiera Nord, permetterà di rimpiazzare parzialmente le attuali aste del *MI* italiano con aste estese anche a tutti i paesi elettricamente confinanti, una volta entrato in vigore il progetto *XBID*.

Dal momento che per la valorizzazione della capacità infragiornaliera, ACER ha stabilito una metodologia ad aste, l'ARERA ha richiesto che il numero e le tempistiche delle aste complementari venissero allineate a quelle europee, in modo tale che possano convergere naturalmente in quelle europee, una volta che quest'ultime entreranno in funzione, evitando molteplici meccanismi di allocazione della capacità di trasmissione su diverse scale geografiche. Tuttavia, i meccanismi approvati prevedono una situazione eterogenea: tre aste (perfettamente allineate a quelle europee) ai confini con la Slovenia e con la Grecia, mentre solo due aste (quella delle 22 in D-1 e quella delle 10 in D) con Francia e Austria.

Le tempistiche di avvio delle nuove aste complementari non sono ancora state ufficializzate, ma i proponenti, ossia Terna e gli altri TSO coinvolti, ne hanno confermato l'avvio prima che quelle europee le vadano a sostituire. In ogni caso, l'implementazione delle aste complementari è legata all'entrata dell'Italia nel progetto *XBID*.

Un'altra questione aperta è legata agli accordi bilaterali per lo svolgimento di aste implicite che includano la possibilità di transazioni infragiornaliere con la Svizzera, paese che non rientra negli accordi previsti dal CACM (quindi non rientra nel progetto *XBID* e nel disegno delle aste europee e complementari). Di conseguenza non è ancora chiaro come verranno gestite le aste implicite con la Svizzera, recentemente approvate, una volta che *XBID* verrà introdotto e le aste complementari sostituiranno le sessioni del *MI* italiano.

LE DIFFICOLTÀ D'INTEGRAZIONE E I POSSIBILI SVILUPPI FUTURI

L'introduzione del progetto *XBID* in Italia, consentirebbe la contrattazione continua agli operatori fino a un'ora prima dello scambio reale. La difficoltà italiana

³ Per un certo numero di ore, ad esempio a conclusione di *MI2* gli operatori non possono più modificare i programmi previsti per le ore 1-4 del giorno di *delivery*, mentre i programmi per le altre ore possono ancora essere modificati nelle successive aste di *MI*.

nell'implementazione di questo progetto risiede nella breve distanza temporale tra la chiusura del *continuous trading* e la *delivery* in tempo reale. Questo arco temporale di una sola ora, come previsto da *XBID*, ha sollevato molti dubbi da parte di Terna riguardo alla capacità di gestione dei servizi di dispacciamento. Secondo il gestore della rete infatti non si tratterebbe di un tempo sufficiente per il dispacciamento della capacità disponibile.

L'attuale modello di *MI* consente un ordinato svolgimento delle aste in vista del *MSD*. Quest'ultimo è infatti il mercato in cui Terna tiene conto dei vincoli di funzionamento del sistema, fondamentali per la gestione in tempo reale del sistema.

L'ora di tempo che intercorre tra il *MI* e la *delivery*, una volta approvato il progetto *XBID*, non garantisce le tempistiche necessarie per effettuare accensioni di centrali o sostanziali modifiche dei programmi. In questo contesto, il margine di riserva previsto dal *MSD* per garantire la sicurezza del sistema si assottiglierebbe molto, date le scarse risorse a disposizione di Terna rintracciabili solo negli impianti già in servizio o in quei pochi con tempi di avviamento inferiori all'ora. L'alternativa sarebbe forzare a *riserva* ingenti quantità di risorse rendendo il sistema inefficiente e a scapito dei consumatori finali che vedrebbero alzarsi i costi.

L'ARERA si sta orientando verso soluzioni che permettano di perseguire l'implementazione della contrattazione continua fino a un'ora prima dello scambio, e allo stesso tempo non comportino modifiche strutturali della disciplina dei servizi di dispacciamento. Considera plausibile una partenza del *MI* in contrattazione continua a metà 2020, e non vede la necessità di accorciare queste tempistiche. Ritiene infatti che, senza un intervento normativo sul *MSD*, ci sarebbe una riduzione significativa delle risorse che porterebbe a una mancanza di garanzia per un esercizio sicuro del sistema nel tempo reale.